

TERME DI PETRIOLO, IL CALDO ABBRACCIO DELLA STORIA E DELLA NATURA INCONTAMINATA



In un maggio così freddo e piovoso, perché non andare al caldo? Canarie? Maldive? Sharm el-Sheikh? Macché, molto più vicino, alle mitiche Terme libere di Petriolo, immerse in un paesaggio collinare di grande bellezza, al confine tra le province di Siena e Grosseto, tra il territorio di Civitella Paganico e quello di Monticiano, all'interno della suggestiva Riserva Naturale del Basso Merse.

Terme di Petriolo, il caldo abbraccio della storia e della natura incontaminata

Bene, è semplice, si prende la **Firenze-Siena**, poi la **Siena-Grosseto**. Lungo il tragitto esistono, in

entrambi i sensi, degli svincoli segnalati con l'indicazione "**Bagni di Petriolo**" che immettono sulla Sp4, la **Provinciale di Petriolo**. Ancora 2-3 chilometri ed ecco i bagni liberi proprio nel punto in cui il viadotto della Provinciale scavalca il Farma. Da **Siena** distano una trentina di chilometri, da **Grosseto** una quarantina.

43 gradi di puro benessere

Si entra dentro ed è fatta, fine del maggio freddo e piovoso, perché l'acqua - sulfurea salso-solfato-bicarbonato-alcalino-terrosa - sgorga nientemeno che a **43 gradi**. Quasi da scottarsi. Una signora, immergendosi, urla un misto di piacere doloroso, deve ancora acclimatarsi, poi non avrà più voglia di uscire.



Dopo quelle di **Saturnia**, le terme libere di Petriolo sono le **terme gratuite più famosi della Toscana**, e probabilmente in epoche anteriori sono state anche molto più prestigiose rispetto alle prime. Le vasche, ricavate lungo il corso del **fiume Farma**, si limitano a intercettare le acque in eccesso non utilizzate dal recentissimo **stabilimento termale** a pagamento costruito a pochi metri di distanza, mentre in precedenza godevano di un flusso abbondantissimo.

Consigli pratici: arrivare presto la mattina

Piccolo, prezioso, consiglio: famose come sono, le **Terme di Petriolo** vengono prese d'assalto soprattutto dai turisti stranieri, in genere più mattinieri di noi italiani. Nei weekend in particolare, meglio arrivare presto se ci si vuole accaparrare un **buon posto**, ossia una delle vasche calcaree ricavate subito sotto il getto d'acqua termale.



Vale comunque la pena fare uno sforzettino perché il **contesto paesaggistico** è molto suggestivo, con la pozza recintata da ciottoli affacciata sul Farma e le **pittoresche rovine** che incombono sui bagni liberi. Inoltre c'è il benefico **effetto frigidarium-calidarium**. Cos'è? È quello si ottiene passando in sequenza dalle acque calde della sorgente termale a quelle fredde del fiume Farma. Un po' una **doccia svedese**, per intendersi.

La storia delle Terme di Petriolo

Come qualsiasi altra cosa nella nostra straordinaria Toscana, anche le **Terme di Petriolo** hanno la loro bella storia. La presenza di **tombe romane** nella zona sembra suffragare l'ipotesi che queste siano proprio le terme citate da **Cicerone** e **Marziale**.

Le **prime notizie** risalgono tuttavia al 1230. Già nel 1250 vengono menzionate **cabine affittate ai bagnanti** ("stationes"). Nel 1266, per volontà della **Signoria di Siena**, vi si costruì un nuovo bagno.

Nel 1300, il famoso medico **Gentile da Foligno**, nel suo "Tractatus de Balneis", parlava delle Terme di Petriolo consigliando bagni sulfurei a chi fosse affetto da malattie respiratorie o oppresso da dolori artico-

lari.



L'**antico edificio termale** del medioevo è ancora oggi visibile su un lato del ponte che attraversa il torrente Farma: quattro vasche, coperte da **volte a crociera** che si aprono verso l'esterno con altrettante arcate poggianti su pilastri ottagonali. Al di sopra delle vasche c'è una **chiesa Romanica** a una navata, con un piccolo campanile a vela, costruita nel 1276.

Terme fortificate

La **cinta muraria** fu edificata tra il 1404 e il 1419 per salvaguardare il luogo da invasioni e per tutelare i bagnanti indifesi. È l'unico esempio esistente di **terme fortificate**: ancora oggi si possono ammirare le mura, la porta di ingresso e la **Torre della Repubblica Senese**.

Nel medioevo Petriolo era già una località molto nota e ben frequentata, tanto che la sua fama si estese anche all'estero, divenendo **meta privilegiata di soggiorno** per molti personaggi illustri. Petriolo era ottimamente attrezzata con ospizi, ospedali, locande e ricche abitazioni di famiglie senesi e fiorentine. Tra i suoi più abituali frequentatori c'erano alcuni esponenti dei **Medici**, dei **Gonzaga** nonché duchi e cardinali. Lo stesso **Papa Pio II** era solito recarsi a Petriolo per rigenerarsi nelle acque curative di questa località, come testimonia una lapide in marmo apposta su un lato dell'antico fabbricato termale.



Nel XIV secolo, lo studioso senese **Simone Tondi** - nel suo resoconto sullo stato senese - descriveva in dettaglio il **Bagno di Petriolo**, mentre nel XV secolo un altro famoso medico, **Ugolino da Montecatini**, nel suo trattato di balneoterapia "*De balneorum Italiae proprietatibus ac virtutibus*", affermava che le acque di Petriolo "*riscaldano molto, prosciugano; assottigliano e risolvono gli umori*". Anche **Michele Savonarola**, antenato del più noto Girolamo, ne parla, e non è da meno **Lorenzo il Magnifico** in alcune lettere inviate a **Lucrezia Donati**.

Le Nuove Terme di Petriolo

La storia di Petriolo si perde poi nei secoli, fino a ricomparire nel 1907, anno in cui il sito fu annoverato nella pubblicazione del **Ministro dell'Interno** riguardante l'elenco ufficiale delle **acque minerali d'Italia**. Nel 1916 fu costruito un **piccolo impianto termale**, più volte ristrutturato nel corso degli anni. Nel 1980 cominciarono i lavori per costruire un nuovo impianto termale, le "**Nuove Terme**", entrato in funzione nel 2000.

Le proprietà curative delle Terme di Petriolo

Oggi il **termalismo** è un fenomeno di grande rilevanza, non solo per le cure convenzionate con il SSN, ma anche per la **remise en forme**, per ritrovare la propria bellezza e ritemprarsi spiritualmente. Se poi a tutto ciò si abbina il contatto diretto con la **natura**, ecco che il mix è in grado di amplificare ogni emozione positiva fino a portarci a uno **stato di benessere** ottimale.



L'acqua emana logicamente un **forte odore di zolfo**, indice della presenza di grandi quantità di idrogeno solforato, ed è ricca di carbonato di calcio e di magnesio, tanto che lascia abbondanti depositi. Fra i **microelementi** si trovano ioni di bromo e iodio, che insieme all'idrogeno solforato è particolarmente indicato in ambito dermatologico e dermocosmetologico. Le **proprietà curative** sono notevoli. Tra le varie indicazioni terapeutiche troviamo le **malattie della pelle** (acne, psoriasi, eczemi), dell'**apparato locomotore** (artropatie croniche e malattie osteoarticolari) e delle **vie respiratorie** (faringiti, sinusiti, riniti).

I borghi toscani nei dintorni di Petriolo

E se non ci si accontenta delle terme, questa può anche rappresentare l'occasione per visitare i borghi toscani circostanti, **Casal di Pari**, l'antico borgo del **Castello di Tocchi** con la sua riserva biogenetica demaniale. Prendendo per lesa, invece, si arriva alla suggestiva **Abbazia di San Galgano** e all'**Eremo di**

Monte Siepi, famoso per la sua **spada nella roccia**.



Nel caso invece ci si volesse rilassare ancora di più, **mangiare bene e pernottare in zona**, a **Monticiano** consigliamo, come ristorazione: **Da Vestro**; **La Taverna del Soldatino**; **Enoteca BenedettoVino**; mentre come soggiorno: **Podernovo di Monticiano**.

Ami anche tu bagnarti nella calde acque termali? **La Toscana è terra di grandi terme**. Quale hai gradito di più? **Scrivici** una tua bella esperienza.

Hai un'attività ristorativa ricettiva nei pressi d'un complesso termale toscano?

TuscanyPeople **cerca belle storie** da raccontare. **Qualunque cosa tu sia**, Agricoltore, Artigiano, Imprenditore, Locandiere, Oste, Viticoltore, **narraci la tua**.

Siamo curiosi.